

ELEZIONI EUROPEE - CHE COSA CAMBIA NELLA NOSTRA PROVINCIA DOPO IL VOTO DEL 12 GIUGNO. BATTAGLIA ALL'ULTIMO VOTO ALLE AMMINISTRATIVE

Resistono i Popolari in Irpinia, irrompe Forza Italia, cede il Pds

Così i risultati del voto

PARTITI	VOTI	%
P. Popolare Italiano	58.614	27,9
Patto Segni	3.981	1,9
Pds	29.605	14,1
Riform. Comun.	10.769	5,1
PSI-AD	9.404	4,5
Alleanza Nazionale	34.837	16,6
PRI	1.546	0,7
PSDI	2.794	1,3
Pannella-Riformatori	2.416	1,2
Fed. dei Verdi	4.720	2,2
Lega Nord	1.121	0,5
Forza Italia	47.085	22,4
Lega Alpina Lumbarda	666	0,3
Lega d'Azione Merid.	1.221	0,6
La Rete-Mov. Dem.	897	0,4
LIV	572	0,3

AVELLINO - I Popolari conquistano due piazzette in Irpinia, le destre una ed il Pds segue il trend nazionale, rimanendo fuori dall'esame dei risultati delle ultime elezioni amministrative in provincia.

L'affermazione più consistente è quella di Gerardo Capaldo che ha sbancato Atripalda, roccaforte del Pds, che ha portato in Parlamento Alberta De Simone. Capaldo ha superato i progressisti e la coalizione Centro cristiano democratico-Alleanza Nazionale. Le doti del manager che si è fatto da solo e le indubbie qualità umane di Capaldo hanno permesso ai Popolari di affermarsi sull'importante piazza di Atripalda.

A Montefiore e Flumeri è invece il Cod a spuntarla. Due sindaci dichiaratamente vic-

ni al ministro del lavoro Clemente Mastella hanno avviato la campagna di crescita sul territorio della formazione politica di Casini. Sergio Napoli a Montefiore ha capeggiato una svolta dichiaratamente di centro destra e l'ha spuntata. Così è stato anche a Flumeri dove la lista che vedeva come unico nome con una lunga esperienza quello dell'ex sindaco Vittorio Caruso (che ha però puntato su Giuseppe Caggiano), ha sbaragliato il sindaco uscente Giuseppe Andrea di Paola che si era presentato con le insegne del Partito Popolare.

A Capriglia i Popolari hanno invece vinto riconfermato Carmine Capolupo che era stato alla guida del paese nell'ultimo quinquennio.

Brusco cambiamento di rotta a Baiano dove una formazione di centro "L'Unità per Baiano", animata da Raffaele Napolitano, ha conquistato il comune. Una vittoria in con-

trotendenza rispetto al passato, quando Baiano era considerata una delle roccaforti della sinistra. A Chianche sono, infine, riusciti a eleggere una amministrazione comunale dopo circa un anno di empassse. Le ultime amministrative erano state invalidate perché non si era raggiunto il quorum: una delle liste presentate non era stata ammessa alla competizione e al momento del voto, con la sola lista presente, la popolazione ha deciso di astenersi. Dopo alcuni mesi di commissariamento, si è andati nuovamente alle urne, questa volta con due liste, e l'ha spuntata Angelo Costanzo Raffaele su Vincenzo Pizzella anche se per una manciata di voti. La vicenda di Chianche è curiosa ed inedita: la scorsa primavera, al primo tentativo di eleggere la nuova ammini-

strazione.

Continua in quarta pagina

Comune e Provincia sotto osservazione
Sono già in corso le grandi manovre

AVELLINO - Le Europee hanno imposto un momento di tregua ai partiti e i benefici effetti sono stati subito avvertiti a livello di enti locali. Basti pensare alle recenti deliberazioni della giunta Repole in materia di edilizia scolastica e di ricostruzione del patrimonio danneggiato dal terremoto per avere una conferma della stretta relazione che ormai esiste tra irregolarità dei gruppi e impasse degli enti locali.

La giunta di Palazzo Urcioli ha riapellato i lavori per la ricostruzione dell'ex caserma «Lillo» al Corso Vittorio Emanuele ed ha appaltato lavori per decine e decine di miliardi per la realizzazione di edifici scolastici del settore tecnico e scientifico, di stretta competenza dell'ente. Il discorso sul futuro politico dell'ente è stato per il mo-



Avellino, la sede della Provincia

mento accantonato, ma non mancano indicazioni contrastanti che fanno capire come sia difficile far convivere la voglia di novità con la concretezza delle situazioni. I contatti tra Popolari e Alleanza Progressista non hanno dato

gioranza ad altri gruppi, ad altre formazioni politiche.

È un po' difficile varare accordi tra Popolari e Pds a pochi mesi dalle elezioni, ma appare probabile la ricerca sempre più concreta di accordi politici generali che potrebbero investire la Provincia e, prima di tutto, l'ipotesi di maggioranza che dovrebbe affrontare la prova elettorale.

Popolari e Piddessini sono all'opposizione a livello nazionale e insieme alla Regione Campania. E' venuta meno la pregiudiziale netta che era il cavallo di battaglia delle sinistre nei confronti della vecchia Dc in provincia di Avellino.

Il discorso d'un avvicinamento concreto tra le due formazioni politiche ha subito

G.P.

Continua in quarta pagina

SUL PIEDE DI GUERRA GLI AVVOCATI IRPINI PER LA «VERTENZA NAPOLI»

Giustizia in tilt al tribunale di Avellino

AVELLINO - Estate calda, in Tribunale. Nel palazzo progettato dall'architetto Pane la giustizia perde, giorno per giorno, colpi. Le Procure sono a corto di magistrati, i collegi sono senza giudici, i Gip sono a carichi di lavoro, le cancellerie pure. Le sezioni di polizia giudiziaria? Pochi uomini, impegnati su più fronti. Gli avvocati, infine, sono scesi sul piede di guerra per la «vertenza Napoli», bloccando per una decina di giorni l'attività penale.

Il risultato è disastroso. In questo spicchio finale del mese di giugno e nei trentuno giorni di luglio si farà il possibile. Poi c'è il mese di agosto, mese di ferie,

Ciò significa che a settembre ci si ritroverà con un carico di lavoro enorme. Processi arretrati? Un numero altissimo? Ci si augura, allora, che per l'autunno arrivi in pianta stabile il giudice chiamato a sostituire Francesca Lambert, destituita dal Consiglio Superiore della Magistratura (lei, però, farà ricorso per Cassazione).

Questo, per grandi linee, lo scenario che si profila a Palazzo di Giustizia. Il tutto mentre s'è conclusa, da pochi giorni, la triennale ispezione dei funzionari del Ministero di Grazia e Giustizia, incaricati di fare un «rendiconto» dell'attività svolta. Si prospetta, dunque, un estate

molto calda. Ed un autunno carico di lavoro, nella speranza che Csm e Ministero soddisfino le reiterate richieste di incremento d'organico, inoltrate da Procuratori e Presidente del Tribunale. L'arretrato è notevole e altre pratiche, in queste settimane, si accumuleranno sui tavoli del Pm. E il cittadino che ha fatto ricorso alla giustizia, o che si è trovato suo malgrado - inchiodato in fatti di giustizia, chiede almeno che i tempi non siano lunghi, mortificanti, snervenienti. Anche questo significa quel motto che campeggia nelle aule dei Tribunali: «la legge è uguale per tutti».

Aldo Balestra

I CONTRASTI E LE POLEMICHE SULLA GESTIONE DELL'ASSEMBLEA CONSORTILE

Avellino, stentano a decollare i corsi di laurea breve

AVELLINO - Per varie ragioni è tornata alla ribalta, nei giorni scorsi, la problematica relativa ai corsi di laurea breve nella nostra città.

Da un lato, infatti, c'è stato un coinvolto, presso la Camera di Commercio, coordinato dalla dottoressa Verina, direttrice della biblioteca provinciale, proprio sul tema dei corsi di laurea breve. Dal convegno, sia pure in estrema sintesi, è emerso il clima di incertezza nel quale si muovono in tutta Italia i corsi di laurea breve, che rilasciano un titolo di studio finora privo di qualsiasi valore legale. I corsi possono allora avere un senso se, pure in assenza di valore legale, conferiscono però una professionalità specifica e spendibile sul mercato del lavoro,

magari collegandosi in paritenza con le realtà economiche sane esistenti sul territorio. Questo collegamento, però, per il corso di laurea breve istituito ad Avellino non esiste e, ad aggravare la situazione, c'è la sostanziale lontananza del consorzio che dovrebbe gestire i corsi.

Sulla lontananza del consorzio sembrano esserci pochi dubbi, visto che nell'ultimo mese l'assemblea consortile è stata convocata per ben tre volte, riuscendo solo all'ultimo tentativo, e in seconda convocazione, a raggiungere il numero legale.

Eppure, all'ordine del giorno erano due importanti argomenti. Innanzitutto bisogna predisporre un programma per l'inizio del prossimo anno accademico, che dovrebbe

vedere il completamento del corso di laurea breve con le iscrizioni al terzo ed ultimo anno. Al riguardo l'università di Salerno ha chiesto la responsabilità di locali e di fondi.

Finora i corsi di laurea breve (uno in ingegneria chimica e l'altro in ingegneria delle infrastrutture) sono stati ospitati presso la Casa della Cultura, sulla collina del Duomo. La carenza di spazi, anzi, ha già determinato il frazionamento dei corsi fra la Casa della Cultura e l'università di Fisciano. Alla richiesta dell'ateneo salernitano il consorzio non ha potuto dare risposte precise, limitandosi a chiedere la disponibilità di locali alla Camera di Commercio, al Comune e all'Amministrazione provinciale. L'altro ar-

gomento dell'ordine del giorno dell'assemblea consortile erano le modifiche da apportare allo statuto.

A questo punto occorre però fare un piccolo passo indietro.

Quando il Consorzio sorsero ne facevano parte dieci comuni il comune di Avellino, che partecipava con una quota di cento milioni all'anno e altri nove comuni più piccoli, ciascuno dei quali si impegnava a versare una quota di dieci milioni all'anno. Tutti i dieci sono fondatori, però, in palese violazione della legge n. 142 sulle autonomie locali, avevano pari dignità. In altri termini il voto del Comune di Avellino, che

Emiliana Manganese

Continua in quarta pagina

LE INIZIATIVE PER COMBATTERE IL DILAGARE DEL FENOMENO

In aumento le vittime dell'usura
Lo Stato contro mafia e camorra

AVELLINO - Mafia vuol dire ancora omertà e sottomissione: l'avevano capito due pensionati ultraottantenni dell'Alta Irpinia che, in combutta con un impresario napoletano, avevano organizzato un giro di usura davvero rilevante: i due arazzi vecchietti, improvvisati abili finanziari, concedevano credito ad alti tassi di interesse, per poi recuperare le somme con l'aiuto del complice, spacciato per un mafioso.

Ma circa tre mesi fa il braccio della legge è riuscito a scardinare questa redditizia «impresa familiare». Risale, sempre a quest'ultimo periodo l'arresto del proprietario del circolo di Montefiore «Le Prive», Ferrara, e di altre cinque persone: anch'essi concedevano prestiti, per poi ottenere la restituzione ad esorbitanti tassi di interesse. I malcapitati erano piccoli imprenditori, piccoli commercianti, artigiani sprovvisti, per evitare le complesse procedure bancarie, si sono trovati impegolati in un insidioso ingranaggio dal quale, in genere, è difficile uscire.

Le indagini di carabinieri e polizia denunciano che in Irpinia il fenomeno dell'usura si è sviluppato in maniera preoccupante; segnalano tangibile della gravità della situazione

è la costituzione di società finanziarie private dietro le quali, spesso, si nascondono organizzazioni illecite, finalizzate anche al riciclaggio del denaro sporco.

Intanto il programma del neonato Governo pone come primo ed improrogabile obiettivo la ristrutturazione economica del Paese, per ridare credibilità all'Italia sul mercato prima europeo e poi internazionale: un'ottimizzazione dei mezzi e della forza lavoro attraverso strumenti fiscali e legislativi, tesi a dare voce alle esigenze degli imprenditori medio-grandi, ma anche alle piccole aziende, agli artigiani che pure rappresentano una buona fetta del panorama commerciale italiano. Se infatti, come sembra, il futuro è nell'imprenditoria, il sistema non è tale da incoraggiare l'iniziativa privata; il costo del denaro è proibitivo, gli istituti bancari non concedono mutui se non dietro prestazione di «adeguate garanzie»; queste sono solo alcune delle difficoltà che incontra chiunque voglia intraprendere un'attività commerciale.

Cristiana Caruso

Continua in quarta pagina

L'INIZIATIVA PROMOSSA PER SENSIBILIZZARE LE ISTITUZIONI A FAVORE DELLA PACE

Digiuna in massa la popolazione di Vallata per protestare contro la guerra in Ruanda

VALLATA - Ha coinvolto tutta la popolazione di Vallata, il digiuno pubblico, promosso per sensibilizzare le istituzioni nazionali ed internazionali a favore della pace.

La "roule" sistemata in piazza Fontana, dove Pasquale Crincoli, conosciuto da tutti come "Platin", ha dato il via alla manifestazione, nella quale si è immediatamente riconosciuto il parroco don Gerardo De Paola, è stata meta quasi obbligata per grandi e piccoli, donne e anziani, giovani e meno giovani.

Quasi tutti si sono fermati al banco delle firme e spontaneamente hanno raccolto fondi da destinare agli aiuti umanitari a favore dei bambini del Ruanda. E proprio il gerocidio che si sta consumando in quel martoriato paese africano è stato al centro delle discussioni che hanno animato il dibattito tra la gente.



Il digiuno di Pasquale Crincoli e don Gerardo De Paola

crudeltà della guerra che oggi sta interessando vari paesi del mondo e sta causando

stragi inaudite sotto gli occhi indifferenti delle comunità "opulente"

Si sono particolarmente distinti per umanità e senso della pace gli scolari delle scuole medie ed elementari che, oltre ad effettuare un capillare volantinaggio tra la gente, hanno digiunato mangiando, per un giorno, solo la frutta.

Alcune donne, casalinghe e professioniste, hanno rifiutato il cibo oltre trenta ore.

"Con questa azione - ha dichiarato Pasquale Crincoli - abbiamo inteso chiedere a tutti, anche a chi non ha aderito al digiuno, di esprimere il loro netto rifiuto della guerra in Ruanda e donare, di far pressione, affinché, all'Onu vengano garantiti i mezzi necessari per poter agire con autorità e tempestività in tutti i conflitti e non rimanga sempre sottomosso agli interessi e alle decisioni degli Stati più forti".

Questo appello ha trovato pronto il popolo di Vallata che già da vari anni, grazie all'impegno della ricerca della Parrocchia, si batte per questo valore insostituibile della convivenza umana.

Dal 1986, infatti, a Vallata si sono succedute varie manifestazioni per la pace e sempre sono stati raccolti fondi, ora per la Cambogia, ora per la Bosnia, ora per il Ruanda. Lo stesso Crincoli ha raccolto verso Sarajevo in occasione della manifestazione "Pace subito" a rischio della propria vita.

"La gente di Vallata - dice don Gerardo De Paola - sempre presente e pronto a difendere la pace - attraverso un impegno ormai quasi quotidiano, ha dimostrato una ricca umanità e una sensibilità spiccate per questo tema".

Alla manifestazione hanno aderito, oltre al Movimento per la pace, i giovani disoccupati, la Parrocchia San Bartolomeo Apostolo e l'Amministrazione comunale di Vallata.

Un sostegno è venuto anche da persone sensibili degli altri paesi della Campania.

Salvatore Salvatore

PRESTO DISPONIBILI I FONDI STANZIATI DAL MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Montella, 13 miliardi per la ricostruzione privata

MONTELLA - A 14 anni dal sisma, la ricostruzione privata continua a venire banco e tra amministratori e cittadini. Gli oltre tredici miliardi, che presto verranno accreditati al Comune di Montella, secondo quanto trasmesso dal Ministero dei Lavori Pubblici, consentiranno di finanziare quasi la fascia "A" dell'ente in base alle priorità della precarietà e della provvisorietà abitative, stabilite con delibera Cipe del 13/7/93.

"In questi giorni abbiamo provveduto ad affiggere gli elenchi dei 65 cittadini, 44 che vivono in condizioni precarie e 21 di provvisorietà, avere diritto al contributo. Ora - afferma l'assessore ai Lavori Pubblici, Franco Chieffo - bisognerà attendere gli eventuali ricorsi".

Fondi sbloccati dopo un lungo ed estenuante iter procedurale. Cittadini sulle spere per mesi. Poi la notizia libera-

tori che ha fatto tirare un sospiro di sollievo.

"L'amministrazione comunale - dice ancora Chieffo - si è prodigata con tutte le sue forze per raggiungere questo obiettivo".

Le polemiche che, come sempre, accompagnano queste procedure, non hanno mediato criteri di esclusione perentori.

Non sono entrati in graduatoria quei cittadini per i cui fabbricati non esistevano schede "A" e "B" da cui risultasse lo stato di grave danneggiamento, né che vi fosse stata, alla data del 31 marzo 1984, ordinanza di demolizione dell'abitazione né l'assegnazione di un prefabbricato, entro lo stesso termine.

Tre motivi precisi, concomitanti: "Dei 13 miliardi e 295 milioni che verranno accreditati al Comune di Montella - specifica l'assessore Chieffo - poco più di 8 miliardi e mez-

zo saranno destinati a quei 65 cittadini di cui s'è detto; la restante somma destinata ai cosiddetti "trascinati", ai progetti da integrare e al finanziamento di ricorsi eventuali".

Precisazioni, queste ultime, già fatte nel corso dell'interessante incontro che gli amministratori comunali hanno avuto con i cittadini nel centro di contrada Chiuse, sede del Comune.

Aspetta tali fondi diverranno spendibili, si potrà porre mano ad un'altra tranche dell'opera di ricostruzione privata.

Nel contempo, avrà respire anche l'imprenditoria locale dopo un periodo di crisi piuttosto grave. E non è una notizia di poco conto per un economia, come quella montellana, che dei buoni limofiti, che si regge per parte parte sull'attività edilizia e sui comparti ad essa collegati.

Gianni Cianciulli

Carife, sì alla variante al Piano di zona

CARIFE - È stata approvata dal Consiglio comunale, nell'ultima seduta, la variante interna al Piano di zona che riguarda i lavori di ristrutturazione dell'area B del Piano di zona, durante i lavori di urbanizzazione dell'area B del Piano di zona, furono rinvenute alcune strutture di combustione risalenti al III millennio avanti Cristo. L'intervento della Soprintendenza e il relativo vincolo, hanno impedito e impediranno per il futuro la costruzione di case. In questi fatti, sta continuando l'indagine degli specialisti che si trovano di fronte ad una scoperta unica ed eccezionale per questa parte della Campania. Per questo motivo, l'Amministrazione comunale ha ritenuto opportuno individuare nuovi lotti e consentire agli assegnatari impediti dagli scavi, di ricostruire la casa. I terreni che avevano avuto assegnati i lotti al Piano di zona, dove sono in corso gli scavi, avevano anche la copertura finanziaria che, purtroppo non avevano mai potuto utilizzare. Con questa scelta, l'Amministrazione ha inteso salvaguardare due situazioni altrettanto importanti. Da un lato ha inteso consentire ai cittadini aventi diritto di ricostruire subito la casa e abbandonare la situazione di disagio che si protrarre da ben 14 anni.

Dall'altro lato ha inteso salvaguardare il patrimonio culturale che pone Carife al centro dell'attenzione nazionale e lo consegna alla presenza, oltre che del costruendo museo, di un attrezzato parco archeologico riferito ad un'età, quella del neolitico, di cui ancora ben poco si conosce.

Intanto, gli scavi continuano.

Marco Longobardi

SCATTA L'ALLARME PER SALVARE IL CORSO D'ACQUA

Rischia di morire il fiume Fredane

TORRELLA DEI LOMBARDI - Il fiume Fredane sta morendo. Il suo letto sembra ormai un rocciatolo naturale di rifiuto; una sorta di immondicezza dove i rifiuti si sentono autorizzati a scariare tutto ciò che a loro non serve più. Su entrambi i sponde, spesso anche nel letto, dove scorie, fango, rognolo, fango, si riversano lavatrici, scaldaoggetti, divani, gomme di auto e qualche volta, cariche putrefatte di animali.

È uno spettacolo indecente che passa pressoché inosservato agli occhi di tutti. Un angolo caratteristico della natura dell'irpinia, da sempre osannato, sta tramutandosi in autentica fogna.

Di questo passo, della valle del Fredane, anche se piccola rispetto ad altre, ma comunque carica di storia millenaria, resterà solo un lontano ricordo.

All'inquinamento causato dalla attività di alcuni cittadini che, in barba a tutte le forme di civile convivenza, scaricano le loro sporcizie lungo il fiume, si aggiunge quello non meno grave, seppure più giustificabile, di

coloro che succhiano acqua con le pompe idrovore per annaffiare i campi. I rifiuti, dove si riescono ad intravedere, sono totalmente diastesi. La vigilanza, a giudicare da quando si rivivono lungo le sponde, non è certamente sufficiente.

La valle del Fredane interessa i territori di alcuni tra i più importanti paesi dell'Alta Irpinia.

A partire dal territorio di Sant'Angelo dei Lombardi, di Rocca San Felice, di Villamiana, di Torella dei Lombardi, il fiume scende tra ameni luoghi che andrebbero riservati e difesa. Si potrebbe giocare una parte del futuro turistico di tutta quest'area. Del resto è proprio da queste parti che si programmano impianti collegati alla presenza della valle di Ansanio e delle acque di Villamiana che già in un recente passato ha richiamato un discreto turismo termale.

Tocca alle amministrazioni pubbliche e a tutti gli Organi preposti alla vigilanza far rispettare l'ambiente e "costringere" i più negligenti ad osservare le leggi.

Antonio Emilio Prudente

L'IRPINIA TRA LE PRIME PROVINCE DELLA REGIONE

In espansione il mercato dei cellulari

AVELLINO - Anche in Irpinia il "boom" inestinguibile dei telefoni cellulari, ormai croce e delizia dei managers rampanti e di signore annoiate dalla monotona routine quotidiana. Sempre più piccoli e leggeri, oggi trasformano in vane e proprie gliocchie che presentano una determinata gamma di accessori e funzioni. Ad Avellino, mentre fino a qualche tempo fa rappresentavano più che uno "status", un simbolo, oggi sono considerati come un fedele e indispensabile compagno per il lavoro di tantissimi professionisti, uomini d'affari e politici.

Ma anche per i comuni mortali che, nonostante non abbiano particolari impegni di lavoro, sfruttando la loro praticità, portandoli comodamente con sé a una base.

Ed ecco che si vedono, o meglio si sentono, improvvisi telefonate da un autobus o da una moto, o magari chiamate urgenti mentre si è al bar o con gli amici. Tutto ciò rappresenta l'avanguardia della tecnologia che, proprio ultimamente, ha formato il ricercatissimo GSM 2110, cellulare made in Japan che presenta una nuova batteria priva dell'effetto memoria e un display a cinque righe.

Stando alle statistiche della Sip, l'Irpinia è una tra le prime province della nostra regione come numero

totale degli abbonati ai servizi di telefonia cellulare, mentre la Campania, con più di centomila apparecchi in uso, è al terzo posto in Italia, preceduta dalla Lombardia e dal Lazio. Di questo passo, secondo le previsioni degli esperti Sip, tra qualche anno la nostra provincia conterà più di ventimila utenti, una cifra davvero considerevole. Oltreossano, nel frattempo, le potenti aziende nipponiche e americane che, in quest'ultimo decennio hanno incassato ingenti introiti, sono in fermento: le nuove progettazioni e realizzazioni più sofisticate, prevedono, a breve scadenza, un enorme successo economico. E così, mentre gli "addicionados" irpini attendono l'uscita di questi telefoni ancor più moderni, i rivenditori autorizzati si assicurano, per i futuri modelli, servizi nuovi, una qualità migliore ma, soprattutto, prezzi tra i più competitivi. Dati, quindi, che la dicono lunga sulle "mani" di larga fetta di avellinesi, sempre più attenti a tutte le novità proposte sul mercato. Da una parte, comunque, questi dati ci rasserenano: ormai stiamo lasciando alle nostre spalle quell'ultimo della crisi economica che, da un bel po' di tempo, ci sovrastava.

Giampietro Verosimile

SCUOLA - CONVEGNO A MIRABELLA ECLANO

Verso nuovi strumenti di valutazione degli alunni

MIRABELLA ECLANO - Un argomento di viva attualità "Conoscenza dell'alunno e nuovi strumenti di valutazione" è stato oggetto di un riuscito convegno di aggiornamento che ha visto un'ampia e qualificata partecipazione di dirigenti e docenti di scuola elementare e materna.

L'iniziativa, organizzata dal C.D.I. (Centro Didattico Irpino), d'intesa con l'Ufficio approntamento e sperimentazione del Provveditorato agli Studi di Avellino, si è svolta presso il centro sociale di Mirabella Eclano.

I vari punti del nuovo Documento di valutazione dell'alunno della scuola elementare (O.M. n. 236 del 2/8/93), sostituito dalla scheda Istituis con D.M. 7 settembre 1978, sono stati messi in evidenza dagli interventi della prof.ssa Franca Pinto Minerva, Ordinaia di Pedagogia dell'Università di Bari, e della dott.ssa Rosita Corbelli Paciotti.

I nuovi strumenti di valutazione, che antecederanno e far parte dello "strumento" di base dell'insegnante del prossimo anno scolastico, oltre a completare la "normativa secondaria" prevista dalla legge di riforma 148/90, "comportano come ha affermato la dott.ssa Pinto Minerva - una nuova cultura del valutare, in quanto si propongono di superare la tradizionale logica sommativa dell'accertamento scolastico favorendo un processo sistematico di osservazione e di continua regolazione del processo di insegnamento".

Come è stato dettagliatamente illustrato, in tale dimensione la valutazione assume carattere formativo perché decisivo a modificare e rendere più efficace il percorso didattico rispetto alle diverse esigenze degli alunni.

La struttura e l'articolazione interna del documento, ha sottolineato la relazione, è molto dinamica perché i dati più significativi del processo di crescita educativa del discente dovranno essere registrati periodicamente sulla base del contesto delle dinamiche di insegnamento e apprendimento promosse dalla scuola.

Un valido contributo alla discussione è venuto sia dalla direttrice didattica G. Buonopane, sia dal direttore Scianguetta, che ha sottolineato la necessità di promuovere delle iniziative con lo scopo di fornire ai docenti ogni possibile sostegno per interpretare le innovazioni contenute nella struttura del nuovo documento e individuare forme, modi e mezzi per applicare tali strumenti.

Auguriamoci, dunque, che in presenza di questa nuova strategia valutativa si evinca effettivamente i formalismi e le scritture inutili se si vuole recuperare in pieno il significato che il valutare deve assumere nel processo educativo-formativo del discente.

Valentino D'Ambrosio

SE NE È DISCUSSO NEL CORSO DI UN INCONTRO-DIBATTITO

Un osservatorio per le procedure concorsuali

AVELLINO - I temi legati alla gestione delle procedure concorsuali in materia fallimentare, con particolare riferimento a indagini e risultati statistici in sede nazionale, sono stati al centro di un interessante incontro-dibattito, organizzato dall'Aiga (Associazione Italiana Giovani Avvocati) di Avellino, dal Centro studi di diritto fallimentare di Napoli, dall'Osservatorio delle Procedure Concorsuali di Napoli e dall'Osservatorio Irpino di Pratica Giudiziarie e svoltesi nella nostra città, nella sede dell'ex carcere borbonico di Piazza del Tribunale, la scorsa settimana.

Nel corso dell'incontro, che si è svolto con il patrocinio dell'Ordine degli Avvocati e dei Procuratori di Avellino e dell'Amministrazione Provinciale, sono stati illustrati i dati finora raccolti, anche per un aggiornamento bibliografico, legislativo e convegnistico in materia fallimentare.

E a concludere i lavori è stato il giudice Angelo Di Popolo, responsabile dell'Ufficio Fallimenti del Tribunale di Avellino. Tra gli altri, sono intervenuti gli avvocati Leonida Gabrielli, Ilaria Malagri. Moderatori, gli avvocati Massimo Di Lauro e Michele Sandulli.

Nicola Longobardi

INTANTO, L'EX PRESIDENTE SCATENA L'ENTUSIASMO DEI TIFOSI RIPORTANDO AL PARTENIO LE VECCHIE GLORIE IN UNA GARA-AMARCORD

Tedeschi lascia, Sibilia pronto a prelevare l'Avelino

Verso l'anno della svolta?

AVELLINO - Dal passato per costruire il futuro. Il gran gala del Partenio con la partecipazione di tutte le vecchie glorie che hanno militato nelle file dell'Avelino negli ultimi vent'anni ha avuto non solo il significato di un semplice amarcord della grande stagione vissuta dalla compagine biancoverde sul prosenio del calcio che conta (basti solo ricordare che l'Avelino ha militato per dieci anni di fila in serie A e questo costituisce ancora un record, crediamo difficilmente superabile, per una squadra di provincia), ma è stato utile per riportare sugli spalti dello stadio avellinese il pubblico delle grandi occasioni che ha dato vita, in un clima di grande festa e partecipazione, a quel filo che da tempo ormai era rimasto solo un ricordo.

I 12 mila del Partenio hanno vissuto un pomeriggio indimenticabile e di questo va dato atto a colui che, per anni, è stato, nel bene e nel male, uno dei protagonisti del calcio ad Avellino, Antonio Sibilia, al cui invito hanno risposto in massa tutti i calciatori del passato.

Sono, così, sfilati sul terreno emporio in un crescendo sempre più commovente. Di Leo, Codraro, Salpini, Zucchini, Piccinini, Zoff,

diventato importantissimo ai fini della stabilità del calcio in Irpinia.

O Sibilia prende la squadra o finisce comunque quel tira e molla che non ha certamente giovato all'Avelino. O dentro o fuori, insomma.

Tedeschi sa che fin quando ci sarà Sibilia con il suo carisma e il suo prestigio, ci sarà



Sibilia

Roccelloli, Improta, Marchesi, Pantani, Nobili, Tacchi, Massa, Gallo, Ferrante, Tacconi, Giovannone, Benvenuto, Tagliarini, Cattaneo, Di Somma, Mario Piga, Lombardi, De Ponti, Carnevale, Juari, Alessio, Roggi, Milella, Uglietti, Piotti, Otti, Rossi, Schiavi, Reali, Romano, Reali, Bertoni, Barbado, Pellegrini, Boscolo, Limido, Tosetto, Casale, Bergossi, Marco Piga.

In tutto 48 giocatori che si sono affrontati in un mini torneo guidati sulla panchina da altri grandi ex, Tony Giannammarco, Rino Valente e Nardo Del Giudico. Ma tutto questo

sempre il rimpianto del più, la voglia di far rivivere il passato. Il desiderio di avere un'decisionista nella stanza dei bottoni e così via.

Tedeschi in ogni caso porterà fine all'angoscia che accompagna la sua avventura calcistica in Irpinia.

Se resterà presidente, sarà più forte perché si sarà final-

mente liberato di quella chi era diventata l'ombra di Banca di shakespeareiana memoria. Se se ne andrà, porrà fine all'impianto con una sfiga che non ha eguali nella storia del calcio nazionale. Provare l'ingegnere. Le ha provato tutte. In tre anni ha pagato sette allenatori, ma non è riuscito a salvare quel

Carlo Calò

che resta del calcio avellinese.

Stava preparando la squadra per il prossimo campionato, quando è piombato sulla scena il padre-padrone dei tempi felici e per lui è diventato difficilissimo lottare.

Sibilia gli ha lanciato fra le gambe l'ultimo bastone, quello dei ricordi bellissimi e del rimpianto.

Sibilia ora ha avuto la conferma di quanto già sospettava: che ci sono le premesse per la ripresa del calcio.

Una sola la condizione: la rinascita dell'interesse.

Anche Tedeschi sapeva e sa che il pubblico avellinese si è soltanto momentaneamente allontanato dal calcio, che basterebbe un fischio per farlo tornare intorno alla squadra.

Le prospettive non sono certo molto chiare ed occorre attendere ancora qualche giorno prima di pensare al futuro in termini concreti.

Intanto Tedeschi e Barillaro hanno già portato avanti alcune iniziative tendenti a colmare il disavanzo che anche la Covisoc ha rimarcato. L'Avelino è in fascia B perché mancano all'appello due miliardi e mezzo.

Intanto, però, sono stati già ceduti Riccio ai Parma e Parisi a Foggia, mentre si accingono a partire altri due giocatori fatti in casa come Viora e Cardinale.

Sibilia snobba: tutte le manovre e invita, anzi, la società a liquidare tutto il patrimonio calcistico. Per il padre-padrone non ci sono mezze misure. Una volta ebbe a dire: lasciatemi la chiave sotto lo zerbino e andate via.

Oggi è più cauto perché ha capito che sotto lo zerbino possono annidarsi scorpioni e scartafocce. Atteno ad avere tutti le mani, commendatario.

Giuseppe Pisano

CAMBIO AL VERTICE DELLE SOCIETÀ

Basket, nuovo assetto nelle squadre irpine



Tretti

AVELLINO - Sono in dirittura d'arrivo la crisi di Pallacanestro Avellino e Scandone avviate verso importanti cambi di gestione. Cominciamo con le gris che almeno di clamorose sorprese si spereranno regolarmente la prestigiosa Serie A1, poule A. E' equivoquo grazie al decisivo intervento del dott. Verderosa presidente degli Industriali Irpini che ha finalmente recepito i tanti S.O.S. lanciati a più riprese da Antonio Abate.

L'accordo appare fatto, vanno solo definiti i dettagli, mentre è certo che il pubblico con una massiccia campagna abbonamenti deve dare il suo contributo.

Dal punto di vista tecnico, Giardinelli non è stato confermato e per la panchina vi sono in lizza diversi pretendenti. La migliore soluzione, a nostro avviso, è quella di richiamare Maurizio Cozzolino che però ha un impegno verbale con il Benevento.

Sul fronte atleta, riconferme sicure per Tufano, Bellestella e Agazzino con Grande e Aurigemma di ritorno da Palermo.

Da definire il prestito di

Rienzi col Palermo (scambio con Maisardi e De Biasi) e la questione straniera.

Qui, Bajkusa è in bilico tra la Francia e la riconferma, mentre Valzer, Toler, Marozza e Natic sono le altre probabili per vestire il biancoverde.

In campo maschile la Scandone sta per cominciare una nuova era. Sandro Abate, il padre-padrone (più padrone che padre in vent'anni) è ormai out. Un nuovo pool di atleti professionisti è pronto al subentro.

Tra questi spiccano Angelo Bellucci e Menotti Sanfilippo, due dirigenti che nel recente passato con Tera Bardin, hanno fatto entrare nella "gotha" nazionale il basket irpino. E proprio l'indimenticabile Claudio Bardin dovrebbe spedire ad Avellino due-tre giovani di grosse qualità. Per il centro, si dovranno avere l'organico (i via Morgillo e forse Tretti) e risparmiare qualcosa nei ranghi. Il coach Tucco è riconfermato, con Pavone e Zuccherato sui quali sono puntate tante speranze per tornare in 120 anni nella B2 di eccellenza.

Atletica leggera

Anche stavolta il miracolo è fatto. Tra peripezie di ogni genere, l'infallicabile Peppino Silvani è riuscito ad organizzare la sua prima Meeting City di Avellino, una classifica inserita nel circuito regionale. Diversi gli atleti di nome faranno da contorno ad una Kermesse che marcierebbe attraverso il territorio. La ricetta pure da contorno la mostra del manifesto sportivo che chiederà i battenti il prossimo 22 presso il centro sociale "Santana Della Porta".

Luigi Zappella

Dalla prima pagina

Resistono i Popolari in Irpinia, irrompe Forza Italia, cede il Pds

strazione, il risultato fu clamoroso e le due liste finirono in perfetta parità. Alla ripetizione delle elezioni una delle due liste fu esclusa e vinse il partito dell'astensione.

Ora, finalmente, c'è un sindaco nel piccolo comune irpino.

Insomma l'irpinia conserva l'imprinting della vecchia Dc e, tra nicciati e transfughi, vede comunque infatti una buona porzione del potere della Dc.

Il partito popolare resta, insomma, il primo partito della provincia a eleggere un eurodeputato. Gerardo Bianco, a conferma che un filo che ha avuto modo di irrobustirsi in quarant'anni, non può spezzarsi da un momento all'altro, nemmeno davanti all'offensiva delle truppe teclomandante di Forza Italia, nemmeno dopo il bagno di folla tributato a Giannfranco Fini in una piazza Matteotti di Avellino che per la prima volta non era esattamente gremita per un comizio dello scudocrociato.

Il 27,5 per cento dei Popolari è forse il dato più importante che il partito registra a livello nazionale. L'Irpinia ha ancora il suo zoccolo duro da conservare. Cede, in maniera consistente, il Pds tanto da avere un'impres-

mento la dirigenza provinciale pedissequa che la autorizzò a vivere una difficoltà considerevole, come accade nel resto del Paese. Forza Italia è dunque il vero elemento di novità, diventando d'un balzo il secondo partito della provincia con il 22,4 per cento. Alleanza Nazionale è poco più sotto con il 16,6 per cento; il Pds al 14,1.

Ad Avellino i Popolari (25 per cento) sono seguiti da Alleanza Nazionale con il 22 per cento e, ad un'incollatura, c'è Forza Italia con il 20 per cento.

Comune e Provincia sotto osservazione Sono già in corso le grandi manovre

un'inevitabile battuta d'arresto per lo svolgimento delle elezioni europee.

Ora tutto diventa più probante. In questo contesto il ruolo dei socialisti appare importante nella misura in cui consente al Pds di non scavalcare posizioni intermedie e al partito di stabilire una posizione collaborativa con un partito che era stato alleato tradizionale in Irpinia, prima frutto dell'invenzione dell'"alternativa", spazzata via dalla ventata di centrodestra che ha modificato gli equilibri politici nel Paese.

Al comune di Avellino, con la nomina di Biotta a capogruppo dei Popolari, si sono placati solo momentaneamente i contrasti tra «aventiniani» e «osservanti». I primi, però, sostengono di avere diritto, in base ad accordi intervenuti in occasione

delle ultime elezioni politiche, ad una presenza nell'esecutivo.

L'alternativa a questa richiesta sarebbe solo l'accantonamento di Angelo Romano.

Si oppongono a queste ipotesi di rimpasto o di ribaltamento non pochi consiglieri comunali e questo complica certamente l'operazione.

Anche al Comune, però, c'è qualche contatto tendente a stabilire un clima diverso tra i Popolari e l'opposizione. Anche in questo caso ci troveremo di fronte alla conseguenza concreta della mutata situazione politica nazionale.

I Popolari, alle prossime comunali, saranno insieme con le forze progressiste o converranno da soli?

Una risposta potrà venire solo dai prossimi congressi scudocrociati, ma intanto le grandi manovre sono già incominciate.

Avellino, stentano a decollare i corsi di laurea breve

da solo si impegnava a versare la maggioranza delle quote consorziali, valeva quanto il voto di ciascuno degli altri nove comuni fondatori.

Fu proprio questa anomalia a impedire l'ingresso nel consorzio dell'Amministrazione provinciale, della Banca popolare dell'Irpinia, dell'Area di Sviluppo industriale, della Concommercio, dell'Unione Industriale, del collegio costruttori, che pure si erano mostrati disponibili a dare il proprio contributo per il decollo del consorzio universitario. Nessuno, però, se l'è sentita

di sborsare alcune decine di milioni all'anno, perché fossero partite da comuni che, a loro volta, contribuivano al fondo consorziale con appena dieci milioni all'anno.

Fin dall'inizio, perciò, si pose il problema di adeguare lo statuto, prevedendo che il voto di ciascun componente del consorzio fosse pari alla rispettiva quota sociale. Inoltre occorreva una ulteriore modifica statutaria per consentire anche alle associazioni di categoria, agli istituti di credito, agli enti di servizio di poter far parte del consiglio di amministrazione. Queste modifiche statutarie avrebbero comportato un interesse ben più concreto nei confronti del Consorzio universitario da parte di realtà economicamente valide della nostra provincia.

Per ben due anni, tuttavia, non si è riuscito neppure ad inserire all'ordine del giorno la proposta di modifiche statutarie.

Ora, finalmente, l'argomento è stato posto all'ordine del giorno dell'assemblea consorziale, ma è venuto meno il numero legale per poter avviare la discussione.

Anzi, appare quanto mai difficile, raggiungere il numero legale (due terzi dei componenti dell'assemblea) previsto per poter apportare modifiche statutarie.

Infatti, solo in occasione dell'approvazione del bilancio e con grande sforzo, si è riusciti a raggiungere la presenza della metà più uno dei componenti dell'assemblea. Inoltre eventuali modifiche statutarie sono avvertite, in maniera abbastanza palese, dai comuni "minori" che non

hanno intenzione di "contare" in un rapporto alla quota che versano. L'ultima stravagante proposta, sia pure a livello informale, scaturita dall'assemblea consorziale è stata quella di "quotare" le iscrizioni ai corsi di laurea breve. Che interesse ha - questo in sintesi il ragionamento svolto - il comune a far parte di un consorzio che ha sede ad Avellino? L'unico interesse sarebbe quello di garantire a propri cittadini l'iscrizione ai corsi di laurea breve, secondo una "lottizzazione" fra i vari comuni che fanno parte del consorzio stesso.

Queste proposte la dicono lunga sui motivi per i quali i corsi di laurea breve stentano a decollare.

Intanto, nel tentativo di registrare una partecipazione più forte, all'ordine del giorno della prossima assemblea consorziale è stata posta l'elezione del presidente e del consiglio di amministrazione.

Per amor di verità, però, il presidente del consorzio, Annibale Cardillo, non si è mai dimesso, ma ha semplicemente comunicato una sua momentanea indisponibilità, che dura, però, da oltre un anno.

Per la pubblicità su «L'irpinia»

DATI TECNICI	
Altezza della colonna:	mm. 460
Giustizia della colonna:	mm. 40
Misura del modulo:	mm. 40 x 40 su 7 colonne
Impaginazione:	77
Moduli per pagina:	1 modulo
Formato minimo:	
TARIFFA A MODULO	
Commerciali	L. 15.000
Occasionale e propaganda	L. 20.000
Manchette (= 1 Mod.)	L. 50.000
Finestrella 1a pagina (= 8 Mod.)	L. 150.000

quadro inquietante quello prospettato da Violante: la similitudine dell'Idra, il serpente della mitologia greca dalla molte teste ma dal unico corpo, esprime in maniera efficacissima il tipo di realtà di fronte alla quale ci troviamo: lo sfruttamento delle condizioni di vita degradate, della dispersione scolastica, per anzitutto giovani braccia e giovani menti, profondi legami con il potere pubblico, povertà economica ottenuta con la gestione manageriale dei più svantaggiati filicci; insomma un vero e proprio "controllo del territorio" permesso dalla debolezza se non inesistenza del potere dello Stato. E allora per evitare lo squilibrio del mercato, la certezza per la mafia di continuare ad impinguare le proprie casse e di aumentare l'influenza sociale, Violante suggerisce ciò che gli altri hanno proposto: prevenzione e repressione. Prevenzione attraverso una valida politica sociale che elimini tutti quei fattori ambientali che favoriscono il dilagare della "mentalità mafiosa"; repressione ovvero destabilizzazione della solida struttura della mafia per recuperare il ruolo di guida dello Stato, meglio ancora, di garante dei diritti inalienabili dei cittadini.

L'IRPINIA

CARLO SILVESTRI
Direttore Responsabile

Registrazione Tribunale di Avellino
al n. 173 del 25 febbraio 1982

Polygrafia Ruggiero s.r.l.
Tel. (0825) 625267

Pianodardine - zona Ind.le
AVELLINO